

1. Presentazione della struttura

Denominazione dell'ente che eroga il corso

CENTRO BERNE – SCUOLA DI FORMAZIONE S.R.L.
PIAZZA VESUVIO 19
20144 MILANO
CODICE FISCALE / P. IVA: 05830730965
TEL.: 024987357
FAX: 0248003643
EMAIL: BERNE@BERNE.IT
SITO WEB: WWW.BERNE.IT

Denominazione eventuale della scuola

BERNE – SCUOLA SUPERIORE DI COUNSELING
VIA CAPRERA 4/6
20144 MILANO
TEL.: 02.4987357
FAX: 0248003643
EMAIL: INFO@BERNECOUNSELING.IT
SITO WEB: WWW.BERNECOUNSELING.IT

Rappresentante legale

ALESSANDRA ZANUSO

Responsabile didattico

GIORGIO PICCININO

Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

MARCO MAGROGRASSI

1.5 Corpo docente

1.5.1 ALESSANDRA ZANUSO

Psicologa e psicoterapeuta
Partner del Centro Berne
Docente e supervisore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Berne e della Scuola di Counseling.

1.5.2 DIANORA NATOLI CASALEGNO

Psicologa e psicoterapeuta
Trainer e Supervisor Counselor
Docente e supervisore della Scuola di Counseling.

1.5.3 FABIO RICARDI

Psicologo e psicoterapeuta
Partner del Centro Berne
Docente e supervisore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Berne e della Scuola di Counseling.

1.5.4 GIACOMO MAGROGRASSI

Partner fondatore del Centro Berne

Trainer e supervisor counselor di AssoCounseling; docente e supervisore presso la *Scuola Superiore di Counseling*

Docente e supervisore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Berne

1.5.5 PIER LUIGI SPATOLA

Psicologo e psicoterapeuta

Partner del Centro Berne

Docente e supervisore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Berne e della Scuola di Counseling.

1.5.6 GIORGIO PICCININO

Psicologo e psicoterapeuta

Sociologo

Consulente per le organizzazioni

Trainer e supervisor counselor

Partner del Centro Berne

Docente e supervisore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Berne e della Scuola di Counseling.

1.5.7 ANNA BRAMBILLA

Psicologa e psicoterapeuta

Partner del Centro Berne

Docente e supervisore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Berne e della Scuola di Counseling.

1.5.8 MARIDA LELLA

Psicologa clinica, psicoterapeuta

Partner del Centro Berne

1.5.7 LUCIA FANI

1.5.8 MARCO MAZZETTI

Medico psichiatra, psicoterapeuta, consulente per le organizzazioni, past president di EATA

1.6 Presentazione

La nostra casa madre è Il Centro Berne che nasce nel settembre 1978 come uno dei primi istituti italiani di Analisi Transazionale. Prende vita da una proposta di Giacomo Magrograssi raccolta da Giovanni Castagna, Susanna Ligabue e Marialuisa Pisani. La sede si trovava inizialmente al primo piano del n° 18 di via Matteo Bandello a Milano. Nei primi due anni fu questo il luogo dove i quattro soci fondatori esercitavano le loro attività professionali e dove Carlo Moiso, pioniere italiano dell'Analisi Transazionale teneva le sue lezioni a Milano.

Dal 1980, con l'adesione di altri terapeuti tra i quali Fabio Ricardi, viene fondato il *Centro Berne Associazione Culturale* che si trasferisce in locali più ampi, e più adatti allo scopo, al piano terra del medesimo edificio. Il *Centro Berne Associazione Culturale* si è occupato dalla sua fondazione, oltre che di psicoterapia, di formazione degli psicologi e degli psicoterapeuti e di formazione degli adulti in generale.

A fianco delle attività connesse alla psicoterapia sono state avviate, fin dall'inizio, anche numerosissime iniziative nel sociale sia per divulgare questo nuovo approccio, sia per rispondere a una richiesta sempre crescente di consulenza e formazione. Nacquero allora diversi tipi di corsi nei cosiddetti "Campi speciali" (educativo, organizzativo, scolastico) in cui potevano specializzarsi i professionisti che operavano in quegli ambiti e sfociare infine in *"Berne Counseling- l'Analisi Transazionale per il sociale"*.

Sul finire degli anni '80 ci colpisce la perdita di Giovanni Castagna a cui segue un ricambio dei colleghi appartenenti alla società. Dall'inizio degli anni '90 si aggiungono nuovi professionisti: Anna Brambilla, Giorgio Piccinino e Alessandra Zanuso. Nel 2002 è nata la *"Scuola Superiore di Counseling e Analisi Transazionale per le professioni di relazione e d'aiuto"*, riconosciuta da AssoCounseling, con il corso triennale e tutte le iniziative correlate di approfondimento, supervisione e aggiornamento.

Nel 2008, spinti dall'esigenza di spazi più ampi, ci trasferiamo in via Caprera 4/6 (all'angolo con Piazza Vesuvio 19, sede del Centro Berne) che rimane la nostra comoda sede operativa attuale.

1.7 Orientamento teorico: Analisi Transazionale

Caratteristica essenziale dell'Analisi Transazionale (A.T.) come teoria psicologica è di occuparsi dell'individuo nella concretezza delle sue relazioni (che si esprimono, appunto, nelle "transazioni"). Proprio nelle transazioni si manifestano gli aspetti fondamentali della personalità ("Stati dell'Io"), come pure si condensano quegli elementi negativi e non funzionali che conducono a situazioni di disagio, di blocco o di ripetitività ("Giochi psicologici"). D'altronde una comprensione approfondita di se stessi conduce all'intreccio di relazioni che è stato fondamentale nelle prime fasi della vita, e alle risposte che ciascuno vi ha dato, in modo più o meno felice ovvero più o meno limitante. A questo ci si riferisce con il termine "Copione".

Mentre il messaggio iniziale dall'A.T. parlava di "liberarsi dal Copione" oggi si tende a riconoscere in ciascun Copione il carattere di una inevitabile strutturazione dell'esistenza, e ci si propone di cogliervi gli elementi di positività oltre che trasformarne gli aspetti negativi.

La semplicità del linguaggio, elemento qualificante dello stile "analitico transazionale", permette di appropriarsi degli strumenti della conoscenza di sé in modo particolarmente efficace.

Le radici storiche

L'Analisi Transazionale nasce negli anni '50 ad opera di Eric Berne, psichiatra e psicoterapeuta di origine canadese. Berne si formò come analista prima con P. Federn e poi con E. Erikson, Federn, e anche E. Weiss, avevano innestato sul tronco della psicoanalisi freudiana un orientamento fenomenologico che Berne ha ripreso traducendo in parte le "istanze psichiche freudiane" (Es, Io e Super Io) nei concetti fenomenologici di Stati dell'Io Bambino, Adulto e Genitore.

A un certo punto dello sviluppo del proprio pensiero e della propria pratica clinica Berne non si riconobbe più nelle organizzazioni psicoanalitiche americane sottolineando la specifica identità del proprio orientamento con il nome di Analisi Transazionale.

Transazione significa "scambio". Con questo termine Berne intendeva sottolineare l'importanza che hanno gli scambi comunicativi e le relazioni come modi in cui le persone esprimono il loro mondo interno e il loro bisogno di riconoscimento e come possibili, o no, fonti di soddisfacimento affettivo.

Nell'ultimo e operosissimo decennio della sua vita (1960-1970) Berne risentì certamente dell'influsso di quel clima culturale che è stato poi individuato col nome di "psicoterapie umanistiche", con la sottolineatura di temi quali il valore e l'unicità del singolo, le risorse personali, la tensione spontanea verso la realizzazione di sé e la salute, il valore centrale della relazione.

Evoluzione dell'Analisi Transazionale

Dalla morte di Berne in poi l'Analisi Transazionale ha risentito degli influssi di vari orientamenti senza comunque perdere la sua peculiare specificità di psicoterapia del "Copione di Vita". Tra questi gli orientamenti a mediazione corporea (bioenergetica), quelli emotivamente espressivi (gestalt terapia e psicodramma) e, più recentemente, quelli che, derivati dalla psicologia relazionale, danno un posto centrale alla relazione (psicoterapia umanistico-esistenziale, psicologia del Sé, psicoanalisi interpersonale e intersoggettiva).

Caratteristiche attuali dell'Analisi Transazionale Relazionale

L'Analisi Transazionale Relazionale è una pratica terapeutica che trova forte sostegno nella Teoria dell'Attaccamento e lavora sulla continuità del filo storico dei nostri processi relazionali. Dalle esperienze delle prime relazioni con le figure di attaccamento (care giver) al contesto relazionale-affettivo di oggi. E' nell'attualità del disagio di oggi che possiamo trovare l'impronta che può nutrire o indebolire la nostra fiducia di trovare riconoscimento affettivo nelle relazioni.

Attraverso lo schema degli Stati dell'Io, dei Giochi psicologici e del Copione possiamo leggere i modi in cui si è cercato, a volte in modo inefficace e spesso doloroso, di ritrovare fiducia e riconoscimento. E poiché le sofferenze psicologiche hanno le loro radici, e si perpetuano, nelle relazioni, sta proprio nella relazione terapeutica la possibilità di cura degli affetti.

L'attenzione dell'intervento transazionale, attraverso colloqui di counseling e attraverso i percorsi di psicoterapia, è rivolta sia alla difficoltà dell'oggi che alle radici, nel passato, di tale disagio.

Alcuni valori dell'Analisi Transazionale Relazionale

Come scrivevamo sopra, l'Analisi Transazionale si riconosce in quel clima di fiducia nei confronti delle potenzialità dell'individuo, anche se sofferente, che è tipico del movimento delle "psicoterapie umanistiche" da A. Maslow in poi.

Tre semplici concetti berniani riassumono efficacemente questa filosofia: consapevolezza, spontaneità, intimità.

La consapevolezza indica la buona conoscenza di sé: la conoscenza di ciò che si muove dentro di noi, pensieri ed emozioni, sia quelli che noi riteniamo accettabili alla nostra autostima, sia quelli che lo sono meno.

La spontaneità è la capacità di essere e di stare nel mondo per quello che siamo, accogliendo in modo non giudicante le nostre risorse e le nostre fragilità e permettendoci quindi di esprimere nella relazione, in modo autentico, i nostri pensieri e i nostri sentimenti.

L'intimità indica la capacità di creare connessione con l'altro partendo dalla connessione profonda con se stessi.

In questo sta la possibilità di scambio di affetti genuini e di conseguenza la possibilità di amare e di lasciarsi amare.

Questi valori guida permettono alla relazione di counseling o psicoterapeutica di essere il luogo e lo spazio in cui la persona può sperimentare gli affetti positivi che ancora non ha potuto vivere a sufficienza: la comprensione, la sintonia, l'empatia, la possibilità di esprimere e condividere i propri sentimenti e i propri vissuti, riuscendo a dare loro un senso.

Un'esperienza relazionale nuova e riparativa rispetto a quella antica.

Dal Convegno AIAT dell'8 novembre 2014, intervento dal titolo "Il counseling: l'orgoglio della professione" di Dianora Natoli Casalegno, allora vicepresidente AIAT:

Le radici

Se ripercorriamo la storia dell'A.T vediamo che inizialmente per partecipare ai Seminari di San Francisco era indispensabile essere psicoterapeuti, ma dal 1968 fu invece possibile entrare a fare parte dell'ITAA (International Transactional Analysis Association) nella sezione Settori Professionali Specifici che vennero poi suddivisi in ambito clinico, organizzativo ed educativo finché l'EATA nel 1993 (P.Vinella "Professione counselor) propose il riconoscimento del counseling come settore professionale.

Proprio da quest'anno anche noi dell'Aiat abbiamo cambiato la dizione consulenti della comunicazione in Counselor

Attorno agli anni '40 Carl Rogers inizia a parlare di counseling , delle modalità di intervento e della formazione di un buon counselor, il primo libro sull'argomento è quello di Rollo May che in modo semplice e chiaro definisce i concetti essenziali del counseling.

Negli anni '50 si afferma e negli stessi anni nasce l'Analisi Transazionale ad opera di E.Berne e si propone come teoria sociale delle relazioni e della comunicazione. Berne riteneva indispensabile che le persone sviluppassero la propria consapevolezza ed autonomia per poter risolvere i loro problemi e per ottenere questo si dovesse superare la concezione classica del setting psicoanalitico paziente e psicoterapeuta in cui la posizione asimmetrica metteva il terapeuta in condizione di neutralità e superiorità rispetto al paziente

La filosofia A.T. fondata sulla tradizione umanistica riconosce in ogni soggetto la capacità di pensare e mi piace ricordare che, in armonia con il concetto di physis della filosofia greca nel 1972 Berne esprime con il simbolo di una freccia verticale che attraversa i tre Stati dell'Io espressione del cambiamento originato dalla propria essenza interiore

Egli esprimeva così la sua fiducia nelle persone di trasformarsi, di crescere grazie ad un processo evolutivo e creativo reso possibile dalla "forza della natura che eternamente crea cose nuove e perfeziona quelle esistenti" Berne -The mind in action – 1947.

L'Analisi Transazionale, che fonda le sue radici nella psicodinamica (Novellino seminari berniani 2014 f. Angeli) in sintonia con il pensiero della psicologia umanistica che si stava affermando in quegli anni, si sviluppa rapidamente come metodologia di intervento nei campi speciali e nel counseling

.cRiporto in sintesi gli elementi che caratterizzano le psicologie umanistiche ed il pensiero berniano:

- ogni individuo è ok (va bene così com'è): le persone sono uguali tra loro ed ognuna ha valore in quanto persona, indipendentemente dalla sua razza e dal suo contesto socio- culturale;
- ogni persona ha la capacità di pensare e di autodeterminarsi: ognuno può decidere che cosa fare della propria vita ed ha la capacità di crescere e di imparare qualunque esperienza abbia avuto anche negativa;
- le decisioni prese possono essere modificate: ciascuna persona prende delle decisioni e ne è responsabile, ed è anche responsabile di cambiarle quando non sono più funzionali

FORMAZIONE dei counselor

Se i counselor vogliono davvero diventare figure significative ed in grado di emergere nella società devono possedere caratteristiche specifiche che consentano di interpretare seriamente un ruolo di primaria importanza

L' associazione di Analisi Transazionale europea (EATA) e quella Internazionale (ITAA) hanno comunicato oltre alla definizione di counseling, gli standard formativi a cui attenersi

Ma, per quanto riguarda l' Italia, bisogna mettere in evidenza due fattori:

- In Italia il counseling solo di recente, con la legge 4 del 14 gennaio 2013, è stato riconosciuto tra le professioni intellettuali non organizzate, e mette le basi per " un sistema professionale moderno e competitivo, che sarà in grado di produrre ricchezza ed occupazione" Tommaso Valleri "nuovi orizzonti professionali "

Ma, come ricorda Valleri nello stesso articolo, la strada è ancora lunga e , aggiungo , disseminata di lotta interna con chi vede nel counseling un possibile competitor pericoloso .

Pertanto anche se molti passi sono stati fatti il counselor deve ancora battersi per crearsi una identità professionale specifica e riconosciuto

E noi dobbiamo farci avanti nel proporre un'identità forte come counselor A.T.

- gli allievi delle scuole di counseling sono nella gran parte dei casi persone adulte e professionisti già inseriti in attività lavorative, sono assistenti sociali, educatori, insegnanti, infermieri, medici, avvocati, manager, responsabili di risorse umane, avvocati ed altri ancora.

Per questo forse addirittura il termine stesso di Formazione non lo trovo adeguato in quanto riporta a schemi tradizionali di lezioni, e passività delle persone da modellare, ritengo invece che sia necessario predisporre una metodologia congrua, adatta alla formazione degli adulti, fondata sui principi delle scienze della formazione

E' indispensabile allora partire da una cultura che non tenga separati pensieri ed emozioni, pensiero e valori, da un sapere che non sia solo cognitivo ma che coinvolga pienamente la persona con le sue idee, credenze, aspettative e comportamenti. Indispensabile l'uso di una modalità didattica che permetta la presa di coscienza attraverso la sperimentazione attiva dei processi di conoscenza e del rapporto che si stabilisce con essi

A questo proposito mi riallaccio agli scritti di Alberto Munari, docente presso la facoltà di Psicologia e Scienza dell'Educazione dell'Università di Ginevra, che parla di un processo di co-costruzione reciproca:" il soggetto conoscente costruisce se stesso mentre costruisce l'oggetto e gli strumenti della propria conoscenza" A. Munari Psicologia culturale, e che sintetizza così i fattori facilitanti l'apprendimento:

- l'attività' del soggetto, protagonista e responsabile del proprio agire
- l'empatia cioè' il rapporto tra docente e allievo
- l' ancoraggio alla realtà' , al qui e ora dell' esperienza
- il rapporto con il Sapere di tipo epico, non rapporto con il sapere calato dall'alto e recepito in

modo passivo ma il discente/esploratore che va' alla ricerca della propria meta, proprio come il counselor ed il cliente alla ricerca di se'.

Una struttura formativa che permetta di accedere e fare emergere e le risorse profonde attraverso un processo di liberazione di substrati copionali e che metta in primo piano la conoscenza di se stessi, la comprensione profonda dei propri vissuti emotivi ed in particolare di quelli che si rivelano nell'ambito del rapporto interpersonale.

Riporto da L. Fassbind in "Incontro per la formazione e supervisione" Performat, Pisa 2011

"La professionalità del counselor si dimostra per:

- La consapevolezza dei propri limiti

- la riflessione continua sul proprio atteggiamento

- la riflessione sul proprio lavoro nel contesto di una continua supervisione e confronto con colleghi .

La formazione avviene nel gruppo ed attraverso il gruppo, e il gruppo stesso costituisce uno spazio di grande importanza per la crescita delle persone, Berne come sappiamo, lo ritiene fondamentale per il cambiamento

Mi riferisco qui al gruppo classe che costituisce già, in quanto gruppo, un ambito privilegiato per garantire un'esperienza umana ricca, stimolante.

E' all'interno del gruppo classe il luogo in cui le persone possono apprendere, sperimentare rapporti genuini, contatto autentico, basato su condivisione e fiducia , costruire relazioni sane e rispettose, trovare uno spazio in cui mettersi in gioco, aprirsi e lasciarsi scoprire imparando nello stesso tempo a proteggersi.

E' nel gruppo che si può imparare a mettersi in gioco provandosi nel ruolo senza timore di giudizi in una relazione OK/OK dove i compagni di viaggio sono preziosi testimoni dei cambiamenti che avvengono, danno sostegno e rincuorano in momenti di sconforto, sottolineano e gioiscono dei successi.

Attenzione non sto parlando di un gruppo di psicoterapia ma proprio del gruppo classe che si pone comunque , a mio parere , come terapeutico in senso lato, in quanto in grado di creare l' ambito protetto dove le persone e sentendosi accettate e protette, evolvono ed acquisiscono spessore. Una" formazione – cura di ha cura della vita della mente " G. Varchetta 2012

Gruppi dove l'obiettivo formativo è chiaro e tenuto saldo: la formazione dei futuri counselor non di esperti in tecniche ma esperti nelle relazioni umane

Ma per creare gruppi di questo genere non si può fare solo formazione cioè effettuare passaggi di nozioni per quanto interessanti o raffinate, occorre mettere in campo un gruppo di docenti preparati si certo, ma soprattutto in grado di stabilire con il gruppo una relazione autentica rispettosa ed intima.

Il gruppo classe diventa laboratorio dove si sperimentano relazioni genuine guidati da docenti essi stessi autentici , rispettosi e capaci di intimità. I docenti forniscono un modello con il loro stesso modo di essere, di rispondere, di indirizzare, uniscono il pragmatismo ai valori etici.

A mio modo di vedere, e so che questo è argomento discusso, non si tratta tanto di fare da modello conducendo sedute di counseling di fronte agli allievi .

In quanto allieva di De Bartolomeis pedagogista che non amava anzi rifuggiva da queste che chiamava esibizioni, parlo del fatto che il docente è un modello che lo voglia o no!

Per questo è utile anzi indispensabile che nel corso siano presenti più docenti che, pur condividendo le stesse linee e gli stessi presupposti siano poi liberi nella didattica di esprimere le loro idee e modalità di approccio.

Gli allievi mi hanno a questo proposito sempre riportato che, passati i primi momenti di sconcerto perchè le differenze sbilanciano e destabilizzano, hanno poi tratto molti insegnamenti ed hanno potuto vederle ed apprezzarle come ricchezza.

Penso che gli analisti transazionali che, almeno per ora sono i docenti nelle scuole, almeno fino a quando i counselor avranno maturato una nutrita schiera di colleghi in grado di diventare docenti, per gli analisti transazionali dicevo possono esprimere le capacità e le qualità riferite all'attenzione alla relazione umana, alla capacità di ascolto profondo, al non giudizio, l'autenticità, la creatività e la valorizzazione dell'uomo di persone capaci mettere in campo se stessi come persone integre ed armoniose.

Genitori in grado di guidare dando regole e confini, supportando quando necessario e sostenendo nei momenti di crisi,

Adulti capaci di trasmettere il sapere, di mantenere salda la struttura contrattuale,

Bambini che condividono le gioie dei successi e vivono la gioia dello scambio e della condivisione

Attenzione al numero di persone del gruppo classe, ognuno deve poter avere lo spazio per rielaborare le informazioni che riceve adeguandole alla propria struttura cognitiva ed affettiva ed emozionale, per porre

le sue domande e per sentirsi ascoltato. “stare in ascolto della parola dell’altro vuol dire creare le condizioni di un incontro ed incontro si realizza attraverso la reciprocità di rapporto”

Il lavoro del counselor

Come già accennato penso che l’A.T. possieda ottimi strumenti di intervento che devono essere valorizzati, fatti conoscere ed utilizzati con piena consapevolezza del loro valore. Già il semplice fatto di spiegare a persone che non hanno competenze psicologiche il funzionamento degli Stati dell’Io e le leggi delle transazioni, si rivela in alcuni casi quasi rivoluzionario! (G. Piccinino..)

“Il professionista si attiva per promuovere la capacità del cliente tramite l’energizzazione dello Stato Adulto una serie di operazioni berniane focalizzate alla comprensione delle difficoltà, all’individuazione delle possibili soluzioni e con interventi che aumentino la protezione e veicolino il permesso a pensare e a farcela” M.Mazzetti 2010

Il contratto, definito da Berne nel 1966 in Principi di teoria di gruppo “esplicito impegno bilaterale per un definito corso di azione”, rappresenta uno dei punti qualificanti per mezzo del quale l’A.T. si differenzia da altri approcci e rappresenta un potente mezzo-guida per il counselor ed il cliente.

Se ben definito nel primo o al massimo secondo incontro, nei suoi aspetti pratici logistici ma soprattutto in quelli psicologici intesi come “accordo chiaro ed esplicito sugli obiettivi e sulle modalità operative, assunzione di responsabilità personali dei due attori counselor e cliente finalizzato al raggiungimento degli obiettivi” D. Casalegno in Counseling e A.T. , li accompagna durante tutto il percorso illuminando la via.

La persona è coinvolta nella sua interezza, l’Adulto stipula l’accordo nel rispetto dei valori del Genitore e con i sentimenti del Bambino, ed è già il primo passo utile ad energizzare l’Adulto per il percorso di decontaminazione.

All’interno del contratto che delimita e definisce i confini, il contratto come “cornice” M.Novellino , voglio mettere in evidenza la rilevanza del concetto delle 3 P:

Protezione: clima di riservatezza, alleanza e rispetto che consente al cliente di aprirsi in ambiente non valutativo e di essere accompagnato nei passi di cambiamento

Potenza: il professionista si colloca come figura solida in grado di mettere in gioco le proprie competenze e di fornire un supporto sicuro di tipo cognitivo ed emotivo
Permesso: di superare blocchi, di modificare il proprio copione e di sperimentarsi in nuovi comportamenti

Capitolo di estrema importanza è quello che riguarda il tema delle emozioni,

W.Cornell e J.Hine sostengono che: “ I counselor devono avere una approfondita conoscenza teorica del ruolo delle emozioni nello sviluppo, nella salute e nella capacità di rapporto degli esseri umani” devono quindi acquisire conoscenze e capacità tecniche per lavorare con le emozioni.

Nello stesso articolo gli autori sottolineano il rischio che “ i counselor abbiano una immagine troppo razionale del funzionamento umano tendendo ad ignorare o a razionalizzare il substrato emotivo”

Tra le competenze essenziali per il ruolo al centro Berne abbiamo messo la Sensibilità Psicologica, elemento indispensabile per poter “cogliere la realtà psicologica dell’interlocutore ponendo attenzione alle manifestazioni corporee ed alle espressioni emotive...con uno sguardo profondo ...e per favorire nel cliente:

- La conoscenza del proprio mondo interiore
- L’accettazione di sé e dei propri limiti
- Le possibilità evolutive

Da G.Piccinino in “l’A.T. e le competenze essenziali per il ruolo di counselor”

Ora se condividiamo l’affermazione che la consapevolezza delle proprie emozioni è la via per capire se stessi e gli altri, e che le emozioni ci guidano nell’affrontare situazioni e problemi unitamente al nostro pensiero logico razionale predisponendoci all’azione come l’etimologia ci indica: E-movere tendenza ad agire,

mi pare logica conseguenza affermare che il professionista della relazione d’aiuto debba e possa tener conto, utilizzare le emozioni nel percorso con il cliente.

Il punto è come poterci lavorare.

M.De Micheli in “lavorare con le emozioni nell’intervento di counseling” affronta ed approfondisce l’argomento:

“ Caratteristica dell’intervento del counselor è validare l’emozione, evitandone l’intensificazione o lo stimolo al collegamento all’esperienza del passato, come può avvenire attraverso un intervento

regressivo”

Si sottolinea qui la fondamentale importanza di aiutare il cliente individuare, entrare in contatto , esprimere e a riconoscere le emozioni come risorsa preziosa nella soluzione dei problemi.

Il cliente prova emozioni e l'occhio attento del counselor le percepisce, il counselor deve saper accogliere validare l'emozione e tramite la forte alleanza farne emergere gli aspetti salutari e progressivi. Miglionico: “ Il counseling non ignora i vissuti arcaici, che possono emergere spontaneamente durante il lavoro, ma tende a riportarli nel qui e ora” 143 pag.

Per esser ancor più chiara, occorre evitare di riportare il cliente a rivivere in regressione le emozioni del passato con frasi: ” torna indietro nel tempo, chi c'è con te, dove ti trovi, sii tuo padre , stai in contatto con quel che provi...”

Ma risulta invece valido e potente utilizzare il ricordo, la verbalizzazione dei messaggi genitoriali e le emozioni per fare comprendere aspetti del proprio copione, per portare elementi di chiarezza rispetto al problema e progredire verso opzioni di efficaci soluzioni.

Le frasi sono: “ Cosa hai provato quando ti trovavi in quella situazione...Cosa ti diceva tuo padre in quella situazione..”

Così si può accedere al Genitore e al Bambino attraverso l'Adulto che viene energizzato e si tratta del recupero e della gestione nel qui e ora di emozioni provate qui e ora con il ricordo del passato.

E' utile avere le informazioni, raccogliere la storia relativa al passato ed al contenuto del copione (ad esempio con le spinte, le ingiunzioni) per poi lavorare sul Processo cioè sul presente riportando al problema ed energizzando l'adulto

Anche in base alla mia esperienza penso si possa lavorare proficuamente sul copione attraverso la raccolta della storia del cliente, la messa in luce degli schemi ripetitivi che emergono nelle relazioni e nei comportamenti, un lavoro razionale ma anche emotivo sulla struttura degli Stati dell'IO e delle transazioni.

A.Cosso che ha approfondito gli studi sulla narrazione ed utilizza proficuamente l'autonarrazione come strumento di lavoro con i clienti, afferma: “I racconti che fanno di se stessi gli esseri umani e le organizzazioni e, ancor più il modo di raccontarsi, sono una miniera di informazioni su di loro, sulla percezione che hanno di sé, sulla propria identità.....possono diventare un momento di riflessione sulla propria esistenza e sull'orientamento da dare al proprio presente e al proprio futuro” (A.Cosso 2013)

L'apporto che il counselor è in grado di dare permette poi di “ricostruire, rimettere ordine e dare senso” (E.Lo Re 2010) che sono i passaggi che permettono di rivedere la propria storia riordinata, come un puzzle i cui pezzetti siano stati ricomposti e formano una figura su cui si può riflettere comprenderne i limiti e iniziare ad intravedere nuove soluzioni e nuove modalità di comportamento

Le potenzialità dell'uso dell'A.T.

Negli ultimi anni le scuole di counseling sono aumentate e si sono diffuse in tutta Italia con una vasta gamma di metodologie e scuole psicologiche. Ritengo che l'Analisi Transazionale abbia molte frecce al proprio arco per collocarsi tra le più idonee nel fornire l'adeguata preparazione e gli adeguati strumenti per riempire la cassetta degli attrezzi di un counselor.

Innanzitutto non dimentichiamo il punto di forza da cui Berne è partito nel differenziarsi dalla psicoanalisi e cioè dalla

Semplicità di linguaggio: forse tendiamo a dimenticarlo, tanto è insito nel nostro bagaglio culturale, ma è un aspetto potente che ci permette di fornire una visione di se, una descrizione del modo di relazionarsi e di funzionare anche di entrare in relazione in modo paritario

In questi anni di crisi economica, disoccupazione, instabilità e mancanza di fiducia nel futuro i vissuti personali sono spesso connotati da uno stato di disagio, disequilibrio e paura. Spesso la tentazione è quella di affidarsi al farmaco, alle cure mediche per sottrarsi al malessere profondo che rende difficile vivere il presente e progettare il futuro per sé e per la propria famiglia.

Come sappiamo il disequilibrio investe tutti gli ambiti:

professionalmente si assiste costantemente alle lotte di potere, alle ingiustizie e soprattutto alla precarietà che mina l'autostima , crea instabilità emotiva, e toglie certezze nell'ambito della riuscita professionale, con ricadute pesanti anche nei rapporti interpersonali nella sfera personale, le famiglie difficilmente sono così coese e presenti da essere in grado di offrire sostegno e riparo, raramente si è circondati dagli affetti che sostengono o anche semplicemente ci sono, sono presenti nei momenti di difficoltà economiche o anche semplicemente nei passaggi inevitabili quali le malattie, i lutti o anche le nascite. Nei momenti insomma in cui la vicinanza sarebbe indispensabile

Ovidio diceva che le difficoltà muovono l'ingegno delle persone ed infatti credo sia esperienza comune che i momenti di difficoltà possono essere fonte di evoluzione e rinnovamento. La ben nota etimologia della parola crisi che riporta alle opportunità e la crisi può provocare squilibri generativi.

Ma è altrettanto vero che si tratta di vere difficoltà da superare, ci si trova davanti alla necessità di riprogettare la propria vita davanti ad un fallimento professionale o ad una separazione ad esempio. Ma non per questo si è "malati" né si necessita di esser presi in cura da uno psicologo o psicoterapeuta ed iniziare un lungo percorso per guarire.

Spesso si è solo disorientati di fronte ad un mondo in così rapido cambiamento, con la precarietà degli ideali, i condizionamenti di una società che corre in avanti perdendo riferimenti e certezze.

Spesso si ha la necessità di essere accompagnati a ritrovare ed a risvegliare le proprie forze sane, le proprie energie per gestire la propria sofferenza ed il disagio e per tornare a prendersi cura di se.

Ecco che la figura di un counselor può diventare prezioso nell'affiancare la persona considerandola innanzitutto sana, e nell'accompagnarla verso il ritrovamento di se stesso, delle proprie basi sicure, della capacità di risolvere i problemi, di prendere in mano la propria vita e tornare a decidere autonomamente e di procedere verso la propria realizzazione.

Il counseling si pone come risposta concreta e tangibile ed il counselor A.T lo è ancora di più, se torniamo con il pensiero a quello che sono i valori fondanti dell'A.T.

La sua filosofia di base che crede nelle capacità di ogni essere umano di essere artefice della propria vita, capace di scelte e di orientarsi nelle difficoltà, gli strumenti potenti quali l'utilizzo degli Stati dell'Io e delle Transazioni che conducono ad una capacità di gestione delle relazioni più consapevole ed efficace.

Ed ancora una volta, non mi stanco di ripeterlo, un counselor A.T che abbia fatto il suo percorso saprà utilizzare non solo le tecniche ma la propria persona come strumento di lavoro, come afferma Nadia Murgioni, la propria sensibilità, la propria empatia, la propria umanità.

Compito dei counselor è "l'aiuto a ritrovare la bellezza originaria" G.Piccinino.

La bellezza di ogni essere umano che si dibatte, combatte, cade e si rialza ma non perde esemmai l'ha persa ritrova la speranza ed il senso del potere della propria persona.

1.7.1 Definizione sintetica

Analitico-transazionale X

2. Presentazione del corso

2.1 Titolo del corso

“Analisi Transazionale per le professioni di relazione e di aiuto”

2.2 Obiettivi

Vogliamo mettere in grado le persone di sviluppare e realizzare le proprie attitudini sia da un punto di vista teorico che pratico per intervenire nella comunità, nelle organizzazioni, nelle famiglie ecc. Oltre alla conoscenza di base delle principali tematiche individuali e relazionali, la formazione è particolarmente orientata a sviluppare la consapevolezza delle attitudini relazionali dei partecipanti, alla crescita nel ruolo e alla sperimentazione pratica delle tecniche e metodologie apprese.

Il primo anno si concentra prevalentemente sul fornire una solida base di conoscenze relazionali utilizzando buona parte dei concetti teorici dell'Analisi Transazionale integrata con i più importanti e recenti apporti delle scienze umane; si propone come invito alla riflessione e alla conoscenza di sé, delle proprie principali attitudini e delle proprie capacità di relazione.

Gli allievi potranno conseguire inoltre una elevata competenza emotiva e la consapevolezza del proprio impatto verso gli altri sperimentandosi in esercitazioni, role playing, riflessioni guidate e diverse tipologie di didattica attiva.

Nel secondo anno si introducono gli strumenti e le metodologie utili per i colloqui di supporto e di aiuto nei diversi ambiti del Counseling. Si sviluppano le competenze necessarie a migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi con i singoli, i gruppi e le organizzazioni. Si introducono le tecniche di analisi del problema e le capacità necessarie per condurre diversi tipi di colloquio (con l'ovvia esclusione di quelli di natura sanitaria). Si sperimentano l'accoglienza, l'ascolto attivo non giudicante e le attività finalizzate ad aiutare le persone a realizzare i propri progetti di vita e di lavoro.

L'anno conclusivo è dedicato all'approfondimento di alcune tecniche già utilizzate nell'anno precedente e all'introduzione di altre più avanzate, tipiche dell'Analisi Transazionale, quali il lavoro con le sedie, l'uso dei questionari per la consapevolezza di sé, la negoziazione, il problem solving, la decontaminazione, lo sviluppo degli Stati dell'Io, ecc. Gli allievi sono formati alla capacità di personalizzare e adattare in modo creativo le tecniche in modo congruente rispetto a sé, al cliente e al contesto in cui andranno a operare.

2.3 Metodologia d'insegnamento

La didattica è interattiva e si realizza con un'attenta integrazione fra momenti teorici e sperimentali. Viene richiesta agli allievi una propria autovalutazione in corso d'anno, affiancata da un momento di feedback da parte del personale docente.

1. la formazione teorica: dalle basi dell'Analisi Transazionale allo studio di tecniche specifiche finalizzate al colloquio di aiuto

2. laboratori esperienziali: simulazioni di casi e sperimentazione diretta dell'allievo nel ruolo di counselor, accompagnate dalla supervisione dei docenti.

3. attività di tirocinio: l'applicazione sul campo, esperienze di colloqui di aiuto in strutture convenzionate, monitorate dai nostri docenti.

4. percorso di analisi e crescita personale: percorso di terapia personale, a carico dell'allievo, come parte integrante della formazione.

2.3.1 Percorso personale

Vedere il punto 4. del paragrafo 2.3.

Il percorso di analisi personale, che segue il monte ore minimo stabilito da AssoCounseling, può essere svolto con professionisti e docenti del Centro Berne oppure con professionisti esterni purchè di orientamento analitico-transazionale.

Per quanto riguarda l'analisi personale svolta internamente, l'allievo si può rivolgere a qualunque professionista del Centro Berne.

2.4 Struttura del corso

Durata espressa in anni: 3

Durata espressa in ore: 696

2.5 Organizzazione didattica

2.5.1 Criteri di ammissione

a) Laurea triennale

b) Diploma di scuola media superiore quinquennale e esperienza lavorativa di almeno 60 mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.

c) E' richiesto l'invio di un CV aggiornato

d) E' richiesto un colloquio di selezione con uno dei responsabili della Scuola

2.5.2 Modalità di ammissione

a) Massimo allievi iscrivibili: 24

b) Per essere ammessi al corso è necessario: invio CV e colloquio di selezione

2.5.3 Esami

Al termine di ogni anno è prevista una prova conclusiva. In particolare:

1° anno: relazione finale individuale, da presentare ai compagni e ai docenti, su uno degli argomenti trattati durante l'anno;

2° anno: descrizione di un caso di un colloquio di counseling

3° anno: relazione finale in gruppo da presentare nel corso di due giornate open conclusive

2.5.4 Assenze

Per la frequentazione del Corso e l'ottenimento del diploma è indispensabile aver frequentato una certa percentuale delle ore previste per le attività formative: nel 1° anno l'80% delle docenze, nei due anni successivi l'80% delle docenze e l'80% dei laboratori per ogni anno.

Per quanto riguarda i laboratori, nel caso sia necessario durante l'anno compensare delle assenze, si possono frequentare le sessioni di un sottogruppo diverso da quello scelto inizialmente avvertendo anticipatamente la segreteria.

Le assenze effettuate per partecipare agli incontri delle maratone terapeutiche non vengono conteggiate nel caso in cui tali incontri coincidano con le attività formative del Corso. Dovrà comunque esserne data tempestivamente comunicazione in segreteria.

2.5.5 Materiale didattico

Prima di ogni seminario viene inviato il programma e il materiale didattico (slides, letture, esercitazioni, ecc.). In certi casi tale materiale viene fotocopiato e consegnato in aula, in altri viene inviato dopo il seminario stesso.

2.6 Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) Diploma finale che riporta gli estremi del riconoscimento di AssoCounseling, ivi compreso il logo/marchio relativo al riconoscimento di AssoCounseling.
- b) Diploma supplement (DS) ovvero un documento integrativo al diploma in cui vengono esplicitati, in maniera dettagliata, le ore, le attività e la natura degli studi effettuati durante il corso.
- c) Certificazione del tirocinio svolto comprendente una relazione dettagliata.
- d) Relazione iscrizione in ingresso del discente (solo nel caso in cui l'allievo si è iscritto privo di laurea triennale).

3. Programma del corso

Contiene precompilati gli insegnamenti obbligatori e il relativo monte ore minimo.

3.1 Formazione teorico-pratica

3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del counseling	8	Dianora Natoli Casalegno
Fondamenti del counseling	32	Alessandra Zanuso, Dianora Natoli Casalegno
Comunicazione, scelte e cambiamento	32	Giacomo Magrograssi, Pier Luigi Spatola
Psicologie	28	Giorgio Piccinino, Pier Luigi Spatola
Altre scienze umane	28	Fabio Ricardi, Dianora Natoli Casalegno
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	Marco Mazzetti
Etica e deontologia	16	Lucia Fani, Giorgio Piccinino
Giornata di approfondimento e di promozione della professione	8	Giorgio Piccinino
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	168	\

3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Introduzione all'Analisi Transazionale	8	Dianora Natoli Casalegno
La conoscenza di sé e gli Stati dell'Io	16	Fabio Ricardi
Autostima e riconoscimenti	16	Alessandra Zanuso
L'autonomia e la simbiosi	16	Alessandra Zanuso
Caratteristiche pedagogiche della crescita	16	Pier Luigi Spatola
I giochi psicologici	16	Marida Lella
Relazioni finali del 1° anno	32	Dianora Natoli Casalegno, Giorgio Piccinino
Ragione e sentimento: la gestione delle emozioni	16	Fabio Ricardi
Analisi del problema 1: la decontaminazione attraverso le operazioni berniane	16	Pier Luigi Spatola
Ascolto attivo ed empatico	16	Giacomo Magrograssi
Uso dell'egogramma per la consapevolezza di sé	8	Giorgio Piccinino
Analisi del problema 2: la decontaminazione	16	Alessandra Zanuso
Analisi del problema 3: il lavoro sulle transazioni negative e sui riconoscimenti	16	Giorgio Piccinino
Giornate di approfondimento	8	Dianora Natoli Casalegno
Relazioni finali del 3° anno (con partecipazione allievi 2° anno)	16	Dianora Natoli Casalegno, Pier Luigi Spatola, Giorgio Piccinino, Giacomo Magrograssi
Apertura del 3° anno e uso dell'egogramma per la consapevolezza di sé	16	Giorgio Piccinino
Subtotale insegnamenti complementari	248	

3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale delle formazione teorico-pratica	416	\
---	-----	---

3.2 Formazione esperienziale

3.2.1 Percorso personale.

TIPOLOGIA	ORE	FORMATORE
Formazione personale individuale	50	tutti i professionisti del C. Berne
Formazione personale di gruppo	100	idem
Formazione personale mista	75	idem
Subtotale percorso personale		\

3.2.2 Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE/I
Supervisione didattica	80	Natoli Casalegno, Ricardi, Spatola, Piccinino, Brambilla, Magrograssi, Zanuso
Subtotale supervisione didattica	80	\

3.2.3 Tirocinio (minimo 4 convenzioni)

TIPOLOGIA	ORE (certificate)	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
Colloqui di counseling in ambito aziendale	54+46+42+51	Tavola Spa	Lucia Olivieri
Colloqui di counseling in ambito aziendale	80+100+110	Piperblast Spa	Carmelo Forte
Colloqui di counseling in ambito aziendale	14+130+102	Alstom Ferroviaria Spa	Lara Valentina Borgo
Colloqui di counseling in ambito aziendale	155+60+44	Colt Technology Services Spa	Stefano Vinci
Colloqui di counseling in ambito aziendale	50	HiFuture Srl	Lisa Julita
Colloqui di counseling in ambito aziendale	65	Studio Legale Silvestri	Alessandra Silvestri
Colloqui di counseling in ambito aziendale	18	Acotè	Anna Calvenzi
Colloqui di counseling in ambito aziendale	25+25	Assorganizzazione	Laura Torretta
Colloqui di counseling in ambito aziendale	In corso	Vortice Elettrosociali Spa	Luca Mussetti
Colloqui di counseling in ambito aziendale	In corso	Rai Pubblicità Spa	Fabiana De Rosa
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	40+40+40+40	Università di Pavia	Alessandra Cosso
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	150+150	Spazio Vita Niguarda	Luca Belloni
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	Coop. Angel Service Onlus	Rosy Genova e Stefania Meriggi
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	150	Orizzonti	Romina Franzini
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	150	Amolavita Onlus	Lorenza Borra
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	30+30+30	Maura Como Counselor	Maura Como
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	Il Manto Scs	Stefano Mangiacotti
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	Accademia della felicità	Francesca Zampone
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	CBP Italia Spa	Mari Biasia

Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	CAM Centro Ausiliario per i problemi Minorili	Monica Prestinari
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	Avis Mortara	Elena Calonego
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	In corso	Counseling sviluppo della persona di Eliana Stefanoni	Eliana Stefanoni
Colloqui di counseling in ambito socio-educativo	40	Parrocchia Sant'Anselmo da Baggio	Dario Bolzani
Eventuale attività di progettazione e/o ricerca	(max 50 ore)	\	Inserire il nome del supervisore e/o del referente e/o del tutor
Subtotale tirocinio (non inferiore a 150 ore)		\	\

3.2.4 Totale formazione esperienziale nei tre anni

Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio	272 (considerando 50 ore di tipo individuale per l'analisi personale)	\
---	--	---

3.3 Totale formazione nei tre anni

Somma di tutte le attività (3.1.3 + 3.2.4)	696	\
--	-----	---

4. Bibliografia del corso

La bibliografia può essere generale (ordinata per autore) o suddivisa per insegnamento e/o per aree tematiche.

PRIMO ANNO

Le radici del Counseling

CARL ROGERS (1942), *Counselling and psychotherapy*, Houghton-Mifflin, Boston Trad. it. "Terapia centrata sul cliente", la Nuova Italia, Roma, 1997

ROLLO MAY, *L'arte del counseling*, Astrolabio, 1991

Comunicazione

- PAUL WATZLAWICK, *La Pragmatica della comunicazione*, Astrolabio (I parte)
- M. SCLAVI, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Bruno Mondadori

Manuali AT

- FABIO RICARDI, *Analisi Transazionale*, Xenia, 2007
- J. STEWART (1990), *L'Analisi Transazionale*, Milano, Garzanti

Manuali Counseling

MIGLIONICO, *Manuale di comunicazione e counseling*, Torino CSE

TANGOLO VINELLA, *Professione counsellor. Competenze e prospettive del counselling analitico transazionale*, Felici Edizioni 2011

AT argomenti specifici

- MAGROGRASSI, *I giochi che giochiamo*, Baldini Castoldi Dalai
- PICCININO, *Il piacere di lavorare*, Erickson, Trento, 2006
- MAGROGRASSI, *Le carezze come nutrimento*, Baldini Castoldi Dalai, 2003
- SPATOLA, *Tappe evolutive e Analisi Transazionale*, Riflessioni 3-4
- ZANUSO, *La nostra parte nascosta: l'ombra*, Baldini Castoldi Dalai, 2003
- RICARDI, *Progetto e Copione*, Neopsiche n° 10, 2011

SECONDO ANNO

Contributi sulla professione del counselor

PICCININO (a cura di), *Le buone pratiche del Counseling*, Franco Angeli, Milano, 2015

DE MICHELI, I confini dell'intervento di counseling nel colloquio: potenzialità ed efficacia dell'AT. (AT- Rivista italiana di analisi transazionale e metodologie psicoterapeutiche, XXVI, 13-14, 2006)

DE MICHELI, Elementi di AT nella didattica del Counseling 1° convegno nazionale delle Associazioni di analisi transazionale (Sono i temi di AT)

NATOLI CASALEGNO, *L'Analisi Transazionale nell'attività di counseling*, Rivista AIF, IV trim., 2003, Franco Angeli

NATOLI CASALEGNO, *Copioni organizzativi*, Neopsiche n° 10, 2011

Approfondimenti

NATOLI CASALEGNO, *Il counseling come percorso di benessere per l'individuo e l'azienda*

(<http://www.bernecounseling.it/il-counseling-come-percorso-di-benessere-per-lindividuo-e-per-lazienda/>)

PICCININO, *We empowerment* (<http://www.bernecounseling.it/we-empowerment/>)

COSSO, *Copione Narrazione Destino Identità*, Storytelling Ric.

I. FILLIOZAT, *Il quoziente emotivo*, Piemme Pocket, 2002

L. IMBORNONE, *Il Counseling in Italia e nel mondo: storia, sviluppi e proposte di riconoscimento*, Articolo, Gennaio 2017

TERZO ANNO

Approfondimenti

PICCININO, *Amore limpido*, Erickson, Trento, 2010

ZANUSO, *In debito o in credito con il mondo e con la vita*, Baldini Castoldi Dalai, 2006

NATOLI CASALEGNO, *Apertura Convegno Aiat: "Counseling: l'orgoglio della professione"*

NATOLI CASALEGNO - AIF, *Le forme visibili ed invisibili – Il counseling aziendale*, Trieste, 2004

COSSO, *Raccontarsela*, Lupetti, 2013

FOGLIA, *Diventare capo: l'aiuto alla persona nel cambiamento del ruolo organizzativo*, *Neopsiche* n° 4, 2008

TUDOR, *L'AT o è radicale o non è AT*, *Neopsiche* n° 6, 2009 (psicoterapia)

PICCININO, *Nati per amare*, Mimesis, Milano, 2016

BIGGIO, *Il counseling organizzativo*, Cortina, 2007

GELDARD K., GELDARD D., *Il Counseling agli adolescenti*, Erickson, 2009

FILANTI, ATTANASIO ROMANINI, *Il modello dell'Analisi Transazionale. Dai fondamenti teorici all'intervento*,

5. Programmi sintetici

5.1 Apertura del 1° anno e contrattualità

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura del seminario	Presentazione del programma e accordi sui tempi e sulla metodologia.	Introduzione teorica e programma del seminario
Presentazione del docente e del Centro Berne	Breve storia del Centro Berne	
- Avviare una riflessione sugli obiettivi dei partecipanti" - Conoscere le persone e le risorse presenti	LA CONTRATTUALITA'" Obiettivi e desideri" Il processo del contratto	Lavori in sottogruppi, poi in plenaria." Considerazioni teoriche.
	Spiegazione della filosofia specifica del nostro Corso	
	La struttura e gli obiettivi del Corso" La relazione finale" Bibliografia ragionata" Le Associazioni	
Chiusura della giornata		

5.2 Introduzione all'Analisi Transazionale

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura del seminario:" presentazione del docente, metodo, finalità, presentazione degli allievi		plenaria
il retroterra culturale delle psicologie umanistiche	breve excursus storico: evoluzione del pensiero psicologico	Lezione interattiva
Analisi Transazionale	I principali temi dell'A.T. in relazione al Counseling	Lezione e condivisione in plenaria
Le Associazioni: AssoCounseling, AIAT	Informazioni e chiarimenti	
Chiusura della giornata e raccolta feedback		Plenaria

5.3 La conoscenza di sé e gli Stati dell'Io

obiettivi dell'unità didattica

Comprensione dei concetti di Adulto, Genitore, Bambino.

Verifica dei precedenti concetti nella propria esperienza.

Comprensione dei concetti utili per usare in concreto gli Stati dell'Io.

Usare gli Stati dell'Io per "leggere" la scena di un film.

Chiusura della giornata.

contenuti

La conoscenza di sé e gli Stati dell'io.

La mia esperienza negli Stati dell'io.

Approfondimenti teorici: energia psichica, struttura e funzione negli Stati dell'io.

Analisi di una tranche di film.

Bambino e Genitore come limite e come risorsa.

metodologie e materiali

Comunicazione teorica, discussione.

Esercizi e loro rielaborazione.

Considerazioni teoriche.

Comunicazione teorica, discussione.

Comunicazione teorica ed esercizi.

5.4 Autostima e riconoscimenti

Presentazione del programma delle giornate: entriamo nel tema del workshop

La fiducia di base e le prime relazioni di attaccamento

I riconoscimenti e la loro importanza nello sviluppo emotivo

La diversificazione del bisogno di riconoscimento lungo il percorso della crescita

Tipi di riconoscimento

Il profilo delle carezze

Sull'economia di carezze:

- riconoscimenti e benessere - riconoscimenti e autostima

Il filtro delle carezze

5.5 La comunicazione e le transazioni

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura e presentazione delle giornate		Introduzione teorica e programma del seminario
Ripresa delle tematiche relative ai precedenti seminari	Domande di chiarimento	
Comprensione dell'esigenza di un'analisi della comunicazione	La complessità della comunicazione. Aspetti verbali e non verbali.	Interazione con la classe e lavoro in sottogruppi
	Ripasso del concetto di Stato dell'io	Considerazioni teoriche. ^[SEP] Interazione con la classe, esercitazioni individuali, in sottogruppi e poi in plenaria.
Conoscenza degli studi fondamentali sull'analisi della comunicazione	I cinque "postulati" della comunicazione	
Ripresa delle attività	Ancora sui "postulati" della comunicazione	Interazione con la classe, esercitazioni individuali, in sottogruppi e poi in plenaria.
		Considerazioni teoriche
	Chiusura della prima giornata	

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Comprensione della relazione tra Stato dell'lo e transazione	Come gli Stati dell'lo si manifestano dinamicamente nelle transazioni	Considerazioni teoriche. ^[L] ^[SEP] Interazione con la classe, esercitazioni individuali, in sottogruppi e poi in plenaria.
Conoscenza della tipologia di base delle transazioni e regole berniane della comunicazione	Transazioni complementari, incrociate e duplici.	
Riconoscimento delle transazioni e loro gestione	Scelta di opzioni alternative	
Il pomeriggio è dedicato a integrazione ed eventuale approfondimento del lavoro fatto	Si riprendono tutti i contenuti si qui esaminati	Domande libere al docente. Considerazioni teoriche. ^[L] ^[SEP] Interazione con la classe, esercitazioni individuali, in sottogruppi e poi in plenaria. ^[L] ^[SEP] Il filo rosso che collega il nostro lavoro.
Bibliografia e feedback		
Chiusura del seminario		

5.6 Il copione, le scelte e il cambiamento

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura delle giornate	Programma delle giornate, accordi organizzativi, introduzione al tema	programma del seminario
Sviluppare la consapevolezza di sé e di alcuni elementi del Copione	Condizioni di vita: difficoltà, stress, ...	Fantasia guidata" Esercitazioni in plenaria, riflessioni di gruppo e approfondimenti teorici
Introdurre la teoria del Copione in A.T.	Definizioni, il Copione come piano di vita, la soddisfazione dei bisogni e il Copione	Introduzione teorica
Stimolare la riflessione sui propri orientamenti di vita	Tipologia di Copione" La matrice di Copione e sua nascita	Favole individuali e lavori di gruppo e sottogruppo
Chiusura della giornata		

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Riprendere i temi della giornata precedente e rinforzare l'apprendimento	I messaggi genitoriali e i diversi livelli di incisività	Introduzione teorica e riflessioni in plenaria

Fare pratica		Esercitazioni in piccolo e grande gruppo
Visione generale sul "Copione"	Ingiunzioni, spinte, permessi" Aree di miglioramento	Lavoro personale e in gruppo
Feedback sul seminario		

5.7 L'autonomia e la simbiosi

- Il tema della simbiosi in Analisi Transazionale.
 - Simbiosi sana e simbiosi patologica nello sviluppo dell' individuo. - Esercizi.
 - Simbiosi e attaccamento.
 - I modelli di attaccamento e la nostra esperienza. - Esercizio.
 - Simbiosi e passività.
 - Una tipologia dei "comportamenti passivi". - Esercizio: analisi di situazioni reali.
 - Svalutazione e sistema di riferimento. - Esercizio.
- Conclusioni.

5.8 Caratteristiche pedagogiche della crescita

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura del seminario	Presentazione docente, obiettivi, programma e metodologia	distribuzione dispensa
Introduzione del concetto di "Tappe evolutive"	Cenni su alcune teorie evolutive	Lavoro d'aula
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della prima tappa	Presentazione, contenuti e specificità della prima tappa	Lavoro d'aula - lavagna
Intervallo		
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della seconda tappa	Presentazione, contenuti e specificità della seconda tappa	Lavagna, domande in plenaria
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della terza tappa	Presentazione, contenuti e specificità della terza tappa	Lavagna, domande in plenaria
Esercitarsi a cogliere i blocchi psicologici dei clienti e a saper dare i "permessi" di crescita	Inidividuazione degli elementi e dei blocchi relativi alle tappe analizzate	Lavoro in coppia Role playing
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della quarta tappa	Presentazione, contenuti e specificità della quarta tappa	Lavagna, domande in plenaria
Chiusura della giornata	Riepilogo del lavoro della giornata	Confronto in plenaria

Ripresa degli argomenti trattati	Verifica sull'apprendimento ^[SEP] Dubbi e chiarimenti	Confronto in plenaria
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della quinta e sesta tappa	Presentazione, contenuti e specificità della quinta e sesta tappa	Lavoro d'aula
Esercitarsi a cogliere i blocchi psicologici dei clienti e a saper dare i "permessi" di crescita	Individuazione degli elementi e dei blocchi relativi alle tappe analizzate considerando casi reali	Lavoro in coppia ^[SEP] Role playing
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della seconda tappa	Presentazione, contenuti e specificità della seconda tappa	Lavagna, domande in plenaria
Allenare i partecipanti a cogliere gli elementi caratteristici della settima tappa	Presentazione, contenuti e specificità della settima tappa	Lavagna, domande in plenaria
Esercitarsi a cogliere i blocchi psicologici dei clienti e a saper dare i "permessi" di crescita	Individuazione degli elementi e dei blocchi relativi alle tappe analizzate considerando casi reali	Lavoro in coppia ^[SEP] Role playing
Chiusura del seminario	Riepilogo del lavoro svolto	Confronto in plenaria ed eventuale compilazione questionario

5.9 I giochi psicologici

L'importanza delle emozioni nella vita: quali sono, a cosa servono, come si identificano

Le emozioni autentiche e quelle sostitutive: il racketiring
 esercitazioni individuali e in piccoli gruppi

Visione di uno spezzone del film "inside out" e discussione in plenaria.

I giochi psicologici: definizione e caratteristiche principali (Esercitazione e role play)

La strutturazione del tempo: ingaggi, passatempo, giochi e intimità (esercitazione)

Una chiave di lettura: Il triangolo drammatico 14-18

Visone del film "Carnage" 2. Come uscire dai giochi

5.10 Etica e deontologia

Informare sulle attività del counselor e sulle problematiche relative al ruolo

Presentazione dello stato dei fatti del Counseling in Italia. Legge 4 / 2013

Aspetti deontologici : si indicano alcuni aspetti che verranno trattati : definizione di counseling, differenze con altre figure professionali, consenso informato, legge privacy, segreto professionale, minori, invio ad altro professionista, confini e limiti della professione. Linee generali dell'aspetto fiscale.

L'aspetto teorico verrà accompagnato da casi pratici

Assocounseling. Esame di valutazione.

5.11 Relazioni finali del 1° anno

obiettivi

attivare i partecipanti ad approfondire alcune tematiche di Analisi Transazionale scegliendone una di loro interesse

verificare l'apprendimento del gruppo ed integrare immediatamente le conoscenze eventualmente carenti

iniziare la formazione alla presentazione di propri elaborati in gruppo

metodologia

I partecipanti sceglieranno durante l'anno un argomento e prepareranno (se si vuole con la consulenza di un docente) una relazione da esporre al gruppo della durata massima di 30 minuti, inclusa una fase finale di discussione o di domande e risposte sui contenuti. Seguiranno successivamente feed-back, commenti e riflessioni sulle modalità di presentazione.

5.12 Storia e fondamenti del counseling, definizione, atti caratterizzanti e competenze

Aprire le giornate, illustrare il programma, conoscersi e presentarsi	Ripresa e approfondimenti di dubbi ed esperienze relative al 1° anno di corso	Lavori in plenaria
Descrivere il secondo anno di corso	I feedback degli allievi dopo il 1° anno	Lettura, commenti, richieste e risposte
	Programma delle giornate, variazioni e novità	Distribuzione programma definitivo, programma giornate finali precedenti
	Organizzazione del corso, regolamento, tirocini, psicoterapia, valutazioni intermedie, possibili elaborati finali, partecipazione alle giornate finali con il 3° anno. ^[L] ^[SEP] Composizione dei sottogruppi per i laboratori. ^[L] ^[SEP] Tutor e referente allievi. ^[L] ^[SEP] Feedback allievi alla fine dei seminari.	Chiarimenti in plenaria e accordi di partecipazione
Informare sui fondamenti del Counseling	Breve excursus sulla storia del Counseling	Slide docente
Informare sulle attività del counselor e sulle problematiche relative al ruolo	La definizione di counselor e gli atti caratterizzanti della professione. La carta di Assago.	Discussione in plenaria
Chiusura della giornata		

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
L'attualità del Counseling in Italia secondo l'A.T.	Cosa insegniamo di AT. Valori e definizione EATA.	Osservazioni degli allievi, chiarimenti e discussioni in plenaria
Presentazione delle competenze del counselor secondo il Centro Berne	Le competenze: utilizzi e finalità.	Lettura documenti. ^[L] ^[SEP] Lavori in sottogruppi e in plenaria.

Formare all'osservazione dei comportamenti	Distorsioni e difficoltà nell'osservazione dei comportamenti, pregiudizi, effetto alone, ecc.	Introduzione e commenti
	I colloqui di Counseling	Esercitazioni in terzetti, feedback in sottogruppi e in plenaria
Formare all'osservazione dei comportamenti	Continuazione	Continuazione e raccolta finale in plenaria delle problematiche emerse
	Guida per l'autovalutazione: le valutazioni intermedie. Obiettivi e metodologia.	Riflessioni in plenaria
Chiusura delle giornate.		

5.13 L'incontro con l'altro, contratto, setting e accoglienza

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Aprire le giornate, illustrare il programma e presentare il docente	Programma delle giornate	Distribuzione programma in plenaria
Sviluppare la sensibilità alle ansie, alle preoccupazioni, alle aspettative dei clienti: prepararsi al colloquio	PRIMA DEL COLLOQUIO ^{[1][2]} Dalla parte dei clienti: i bisogni di aiuto	Riflessioni individuali e in piccoli gruppi. ^{[1][2]} Chiarimenti in plenaria.
Favorire un atteggiamento disponibile e attento	Le mie difficoltà e gli atteggiamenti che favoriscono e/o ostacolano la relazione d'aiuto ^{[1][2]}	
COMPETENZA: l'accoglienza	Linee guida per i colloqui	
Stimolare l'attenzione agli obiettivi principali dei primi colloqui e alle attività che il counselor deve svolgere inizialmente	Dalla parte del counselor: gli obiettivi dei primi colloqui	Presentazione slides e discussione in plenaria
COMPETENZA: la contrattualità	Linee guida per la definizione del contratto	
Allenare i partecipanti a individuare il bisogno psicologico dei clienti al di là dei contenuti espressi e del livello sociale evidente e a costruire la relazione	DURANTE IL COLLOQUIO ^{[1][2]} Transazioni nascoste e bisogni di relazione. ^{[1][2]} Le relazioni di apertura e fiducia.	Autocasi in sottogruppi, simulazioni in plenaria e riflessioni sui colloqui
Chiusura della giornata		

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Sviluppare la capacità di dedurre dall'osservazione di segnali, verbali e non, la personalità del cliente, le sue risorse e i limiti che impediscono la realizzazione dei suoi obiettivi	I problemi da affrontare, le aree da sviluppare e potenziare	Confronti in plenaria
Orientare alla formulazione di un contratto e del piano di lavoro	Prime ipotesi per un contratto di lavoro. ^{[1][2]}	Integrazioni teoriche e quadro riassuntivo

	Prime ipotesi per un progetto di intervento.	delle possibili osservazioni con l'AT
Rinforzare la conoscenza degli strumenti dell'AT più utili ed utilizzabili nella relazione di counseling	La matrice della svalutazione ^{[L][SEP]} Spinte e ingiunzioni ^{[L][SEP]} Economie di carezze ^{[L][SEP]} Gli Stati dell'Io" Il Copione" Ecc.	Riflessioni e commenti in plenaria
Allenare gli allievi ad un approccio professionale che affianchi alle capacità intuitive e alla sensibilità del "qui e ora", anche la sistematicità e la cura nella preparazione degli interventi COMPETENZA: Consapevolezza di Sé	DOPO IL COLLOQUIO" L'auto supervisione, i dati da raccogliere, le riflessioni per preparare i colloqui successivi e per completare la conoscenza della persona	Riflessioni e commenti in plenaria
Chiusura delle giornate		

5.14 Ragione e sentimento: la gestione delle emozioni

Premessa: perché questa docenza. Ragione, sentimenti e qualità della vita. Che cosa intendiamo per ragione.

Le emozioni – distinzione tra emozioni e sentimenti – esercizio: rievocate una situazione in cui avete vissuto un'emozione

L'intelligenza emotiva. Consapevolezza ed empatia. Il nostro potere sulle emozioni. Esistono emozioni fondamentali?^{[L][SEP]}

Le emozioni si comunicano?^{[L][SEP]}

Le emozioni si imparano?

Emozioni genuine e emozioni sostitutive. Le analisi di F.English. Il fattore tempo nelle emozioni. Le analisi di F.Thomson^{[L][SEP]}

Le emozioni fondamentali e il fattore tempo (seguito) Come gestire le emozioni: cominciamo dalla paura.

Come gestire le emozioni: la collera^{[L][SEP]} Come gestire le emozioni: la tristezza.^{[L][SEP]} Pensiamo un po' anche alla gioia....^{[L][SEP]} Conclusione del seminario.

5.15 Analisi del problema 1: la decontaminazione attraverso le operazioni berniane

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Gli Stati dell'Io e le funzioni psichiche di base	- - - Modalità di funzionamento psichico" Rapporto tra funzioni di base e SdI" La funzione dell'Adulto integrato	Ripasso e approfondimento" Esercizi" Domande di chiarimento
Disfunzionalità degli Stati dell'Io	Esclusioni e contaminazioni " (il Copione si esprime nella ripetizione)	Ripasso e approfondimento" Esercizi" Domande di chiarimento
	Saper riconoscere pensieri, emozioni e sensazioni non adeguati e non corrispondenti alla realtà (contaminazioni di G e B)." Problematiche di contaminazione da affrontare con l'A integrato.	Esercitazioni e domande di chiarimento

Il processo di decontaminazione	Stimolare la capacità Adulta di percepire, esaminare e scegliere nella realtà. Il ruolo della responsabilità personale.	Presentazione teorica" Esempi" Domande di chiarimento
---------------------------------	---	---

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Ripasso della giornata precedente	Ripasso	Riassunto con stimoli ai presenti." Domande di chiarimento.
	Le operazioni berniane che favoriscono questo processo.	- Presentazione teorica" - Esempi" - Esercitazioni in piccoli gruppi e in plenaria" - Domande di chiarimento
Micro (intervento singolo) e macro (in una visione di percorso) processi di decontaminazione.	Quando si usa:" - per arrivare a un contratto chiaro" - per chiarificare un problema" - per portare a compimento il lavoro di counseling con la risoluzione del contratto	- Esempi" - Esercitazioni

5.16 I contributi della filosofia e della linguistica

A che cosa fare attenzione quando il cliente parla?

Linguaggio ed esperienza

Alcune modalità di costruzione del linguaggio

Il "metamodello" e la Programmazione Neurolinguistica (PNL)

Possibili interventi sulla base del metamodello.

Il metamodello e le tecniche berniane di decontaminazione.

Quando e come il linguaggio è efficace?

L'esperienza sensoriale e il linguaggio

Linguaggio visivo, uditivo e cenestesico

Laboratorio

Conclusione della giornata

5.17 Sociologia dei gruppi e delle organizzazioni e loro dinamiche

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura del seminario. Prima riflessione sul concetto gruppo. Intervallo. Riflettere sulle modalità di comportamento (imago gruppale). Fare riflettere sul proprio comportamento in gruppo per aumentare la consapevolezza di sé.	Presentazione, obiettivi, metodo, programma. Elementi significativi del seminario. La propria immagine di gruppo. Riflessioni sul presente Origine del proprio comportamento in gruppo. Il comportamento individuale in situazione di gruppo.	Introduzione del docente. Individuali e di sottogruppo. Plenaria condivisione. Fantasia guidata. Fantasia guidata Questionario di autoanalisi.

Allenare alla partecipazione consapevole ad un gruppo ed alla osservazione dei comportamenti. Chiusura della giornata	Lavoro di gruppo con obiettivo e gruppo di osservazione.	Esercitazione in gruppo. Analisi, condivisione, feedback.
--	--	--

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura giornata, rilancio obiettivi. Trasmettere contenuti teorici A:T. relativi a fasi di sviluppo e dinamiche di gruppo. Intervallo. Primo collegamento con l'attività di counseling. Sperimentazione di attività di counseling. Verifica e chiusura del seminario. Chiusura della giornata.	Chiarimenti e rinforzo dei contenuti della giornata precedente. Personalità virtuale. Psiche gruppale. Analisi dei propri comportamenti e messa a fuoco della richiesta di counseling. Attività di counseling.	Lavoro d'aula. Presentazione teorica. Riflessione individuale con griglia di supporto. Simulazione di rapporto di counseling. Analisi e condivisione. Confronto in plenaria.

5.18 Ascolto attivo ed empatico (seminario residenziale)

-Elementi di Watsu/Aqua-bond

(Tecniche di base - ascolto di sé – ascolto dell'altro - abbandono e accoglienza - vigilanza – con-tatto e distacco)

L'ascolto come aspetto "specialistico" della comunicazione

Rapporto figura/sfondo

Complessità della comunicazione e influenza dell' "ascolto di sé" nella comprensione dei significati

Esercizi di consapevolezza

Circolarità della comunicazione non verbale

Il significato simbolico ed esperienziale del lavoro in acqua

Il tatto ed il toccare. Attenzione ed intenzione nel contatto fisico come matrice del contatto psicologico e dell'ascolto.

“Che cosa” possiamo ascoltare

Analisi di situazioni di ascolto (comprensione cognitiva e comprensione empatica)

Vari modi di ascoltare

Esercizi di comunicazione/ascolto

Domande a ruota libera di collegamento e approfondimento

Bibliografia

Conclusione e feed-back

5.19 Apertura del 3° anno e uso dell'egogramma per la consapevolezza di sé

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Aprire le giornate, illustrare il programma	I feedback degli allievi dopo il secondo anno	Lettura, commenti, richieste e risposte da parte del coordinamento
Informare sulle attività relative al 3° anno del corso	Programma delle giornate, organizzazione del corso, valutazioni intermedie, ecc." Organizzazione delle giornate finali	
		Chiarimenti in plenaria e accordi di partecipazione
	Notizie dal Counseling	

Riprendere le tematiche dell'anno precedente e verificare l'apprendimento	L'incontro con l'altro" Ragione e sentimento" L'analisi del problema" L'ascolto attivo ed empatico" Sociologia dei gruppi	Feedback da parte dei docenti e del tutor" Approfondimenti in plenaria e lettura di testi
Le competenze del counselor	Riepilogo delle tematiche relative alle osservazioni sul comportamento e introduzione all'attività di counseling	Considerazioni in plenaria
Chiusura della giornata		

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Chiarire l'utilizzo dell'Analisi Transazionale nel counseling	Lo sviluppo degli Stati dell'Io	Esercitazioni in sottogruppi. ^[1] Il B, il G, l'A.
Formare al feedback e al colloquio per la consapevolezza di sé	Gli Stati dell'Io, gli aspetti funzionali, l'equilibrio e le risorse degli esseri umani	Aggiornamenti teorici e approfondimenti
	Il questionario degli Stati dell'Io e il colloquio transazionale	Introduzione teorica. ^[1] Compilazione del questionario
	Il colloquio	Esercitazioni: affrontare un problema leggendo l'Egogramma. ^[1] Esercitazioni in terzetti, feedback in sottogruppi e in plenaria.
	Distorsioni e difficoltà nell'uso dei questionari, problemi nella compilazione e nella lettura a due	Esercitazioni di mini lezioni
Chiusura delle giornate		

5.20 Analisi del problema 2: la decontaminazione

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura delle giornate	Programma del seminario	
Approfondire il punto di vista del Centro Berne sul Counseling con l'AT	Articolo sul Counseling di Miglionico e Vinella	Approfondimenti in plenaria con i partecipanti: chiarimenti e discussione
Apprendere l'uso della tecnica delle sedie	Decontaminazione, confronto con la realtà, distinzione sé/altro, l'Adulto in azione	Esercitazioni in sottogruppi e in plenaria
Sviluppare lo Stato dell'Io Adulto e introdurre le diverse possibilità di intervento	Potenziare l'Adulto: una questione di autonomia e di autorganizzazione	Considerazioni in plenaria ed esercitazioni

Chiusura della prima giornata		Considerazioni generali in plenaria
-------------------------------	--	-------------------------------------

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Il counseling di gruppo con l'AT	Counseling di gruppo: setting e struttura." Metodologia e strumenti.	Plenaria ed esercitazioni
	Counseling di gruppo: setting e struttura." Metodologia e strumenti.	Considerazioni ed esercitazioni in plenaria: la conduzione del gruppo
Chiusura	Riepilogo dell'apprendimento	

5.21 Analisi del problema 3: il lavoro sulle transazioni negative e sui riconoscimenti

- Le tecniche nel counseling • Le transazioni (ripasso)
- Esercizi
- "Io e i riconoscimenti"
- I Riconoscimenti nel colloquio
- Spiegare i Riconoscimenti
- Dare Riconoscimenti
- Esercizi

5.22 Giornata di approfondimento su tematiche scelte dagli allievi e aspetti di promozione professionale

5.23 Elementi di antropologia: la natura umana, identità e motivazione, il piacere di lavorare

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura del seminario	Presentazione del programma, accordi sui tempi e sulla metodologia	Programma
IL VERSANTE ORGANIZZATIVO "Sviluppare nei partecipanti la consapevolezza della propria situazione di lavoro (prima parte)	Le attività attuali" La motivazione al lavoro	Visualizzazione guidata" Questionario" Riflessione individuale
IL VERSANTE ESISTENZIALE" Inserire il tema del lavoro nel contesto dell'evoluzione della natura umana	Le pulsioni umane e la felicità come realizzazione e di sé	Introduzione teorica" Riflessioni in plenaria
IL VERSANTE PSICOLOGICO" Stimolare la capacità di entrare in contatto profondo con le diverse realtà copionali	I messaggi genitoriali inerenti il lavoro	Visualizzazione guidata" Riflessioni in coppia e conclusioni in plenaria
	Introduzione al tema degli stili comportamentali	Questionario sulle Spinte
Chiusura della giornata		

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
--------------------------------	-----------	-------------------------

Verificare l'apprendimento della giornata precedente	Chiarimenti ed approfondimenti sulle tematiche in sospeso	
Conoscere la teoria del Copione, sviluppare la consapevolezza di sé e dei problemi psicologici relativi alla vita di lavoro	I messaggi di Controcopione: le Spinte	Introduzione teorica" PRIMA PARTE" Lavori in sottogruppi omogenei: gli esperti raccontano
Collegare le esperienze personali con le attività di counseling e sviluppare le capacità di aiuto	Riuscire: i boicottaggi delle Spinte	Introduzione teorica" Discussione in plenaria
	Obiettivi di consapevolezza e obiettivi di cambiamento: il counselor AT e il lavoro sul copione	Riflessioni in plenaria
Chiusura della giornata	Chiarimenti e approfondimenti	

5.24 Negoziazione e gestione dei conflitti

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Apertura del seminario	Presentazione del programma e accordi sui tempi e sulla metodologia	Introduzione teorica e programma del seminario
Presentazione del modello per la gestione dei conflitti	LA NEGOZIAZIONE Perché, come, quando	Considerazioni teoriche. Lavoro in sottogruppi, poi in plenaria.
Ripresa del lavoro e approfondimento	Negoziazione e conflitti	Considerazioni teoriche
	Gli elementi che ostacolano la negoziazione	Lavoro in sottogruppi, poi in plenaria
	Gli elementi che facilitano la negoziazione	Lavoro in sottogruppi, poi in plenaria
Chiusura della giornata		

obiettivi dell'unità didattica	contenuti	metodologie e materiali
Ripresa degli argomenti e degli approfondimenti		Discussione aperta

Presentazione	Il ciclo dei legami	Considerazioni teoriche. Lavoro in sottogruppi, poi in plenaria.
Riepilogo degli argomenti trattati		Esercitazione
	Il processo del lutto	
Riflessioni conclusive		
Chiusura della giornata		

5.25 Relazioni finali del 3° anno

Due Giornate Open in cui gli allievi diplomandi del 3° anno presentano le loro relazioni finali sulla propria esperienza di tirocinio e sul loro percorso di evoluzione nel triennio, sia dal punto di vista formativo che da quello personale.

5.26 Elementi di psicopatologia

- Presentazione delle giornate
- Esercitazione: l'incontro con la psicopatologia nel counselling
- La consapevolezza dei propri vissuti davanti alla psicopatologia
- L'ansia: caratteristiche generali
- I quadri clinici dell'ansia
- Criteri per differenziare i quadri francamente patologici che richiedono l'invio a terapeuti
- La gestione dei segni d'ansia nel setting del counselling
- Esercitazione (in tre): counselling con le persone ansiose
- Discussione nel gruppo grande